

COMUNE DI AVEZZANO



Il Piano di emergenza Comunale

APPROVATO DAL C.C. CON ATTO n° 1 DEL 14/03/17

AGGIORNATO A SEGUITO DELL'INDIVIDUAZIONE DEI NUOVI RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI
SUPPORTO (DELIBERA G.C. N° 293 DEL 11/10/17

Aggiornamento: **ottobre2017**

Responsabile per l'aggiornamento: Ufficio Protezione Civile

Sommario

Premessa.....	3
1. Inquadramento territoriale.....	4
2. Rischi del territorio.....	5
3. Modello di Intervento.....	6
3.2 Il Presidio Territoriale.....	10
3.3 Le aree di emergenza.....	10
4. L'informazione e la comunicazione.....	10
A - Rischio Idrogeologico e Idraulico.....	12
B - Rischio Incendio Boschivo di Interfaccia.....	38
C - Rischio Sismico.....	64
D - Rischio Industriale.....	77
E - Rischio Neve/Ghiaccio.....	79
F - Rischio Valanghe.....	91
5. Allegati.....	99

Premessa

La Regione Abruzzo con le “Linee Guida per i Piani Comunali ed intercomunali di emergenza” approvate con D.G.R. n. 19 del 13 gennaio 2015, ha voluto fornire indicazioni utili per la predisposizione da parte dei Comuni di Piani Comunali ed Intercomunali di Protezione Civile. La definizione di procedure standardizzate per i tutti i Comuni si rende necessaria al fine di consentire l’attivazione dei sistemi comunali di protezione civile, con il coordinamento e l’ottimizzazione di tutte le risorse presenti sul territorio, potendo così operare con la massima sinergia in caso di emergenza. Le indicazioni riportate risultano allineate con gli indirizzi operativi definiti a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile per tutte le Regioni italiane.

Il Piano di emergenza sia di livello comunale che Intercomunale rappresenta l’insieme delle procedure d’intervento da attuare al verificarsi di un evento emergenziale, garantendo il coordinamento delle strutture chiamate a gestire l’emergenza. Il Piano di Emergenza definisce le principali azioni da svolgere ed i soggetti da coinvolgere al verificarsi di un evento emergenziale e riporta il flusso delle informazioni che deve essere garantito tra i soggetti istituzionali (in particolare, Sindaco, Prefetto, Presidenti di Provincia e Regione) e tra il Comune e i soggetti operanti sul territorio che concorrono alla gestione dell’emergenza, nonché le azioni per garantire la tempestiva comunicazione/informazione della popolazione.

Il presente piano descrive pertanto il modello di intervento da mettere in atto le tipologie di rischio che interessano il territorio comunale

Le Linee Guida recepiscono la D.G.R. n. 365 del 12.05.2014 (modificata con D.G.R. n. 172 del 04.03.2015) con la quale è stato approvato il “*Sistema di Allertamento Regionale Multirischio*”. Tali procedure nascono con l’obiettivo di definire un sistema di allertamento regionale concordato con le componenti istituzionali e le strutture operative del sistema protezione civile, al fine di dare attuazione alle Direttive nazionali e di rendere omogenea la comunicazione in ambito regionale. Il documento descrive i principi generali che regolano l’allertamento nel sistema nazionale e regionale, le fasi di allertamento ed il ruolo del Centro Funzionale Decentrato d’Abruzzo.

Il Piano comunale di Emergenza distingue le attività in:

- Attività in ordinario;
- Attività in emergenza.

Per quanto riguarda le attività in ordinario, in primo luogo si fa riferimento alla redazione, aggiornamento e nella verifica del Piano stesso. Tali attività sono finalizzate, alla conoscenza delle risorse disponibili a livello comunale, da utilizzare in caso di emergenza, assicurando azioni integrate di intervento nonché all’organizzazione a livello comunale della comunicazione sui rischi del territorio e sui comportamenti da seguire in caso di emergenza, da parte della popolazione coinvolta.

Le attività in emergenza, riguardano, l’insieme delle azioni da mettere in atto secondo il modello di intervento sopraindicato.

1. Inquadramento territoriale

1.1 IL TERRITORIO COMUNALE

Il territorio del Comune di Avezzano, in Provincia dell'Aquila, è il più grande della Marsica ed è il risultato delle vicende storiche che, dalla fine del 1200 al termine del 1900, portarono lo stesso ad inglobare altri centri vicini arrivando all'estensione attuale di circa 104 kmq su cui si muovono circa 40000 abitanti. Il territorio Comunale comprende il "il quadrante nord-ovest" della Piana del Fucino e i rilievi collinari che si sollevano a nord della stessa con il rilievo i Tre Monti (1398 m s.l.m.), il Monte Uomo (1391 m s.l.m.), Monte Cervaro (1156 m s.l.m.) e il Colle Rotondo (1209 m s.l.m.). A ovest della Piana del Fucino i rilievi sono il Monte Cimarani (1108 m s.l.m.), Monte d'Aria (1011 m s.l.m.) ed il versante orientale del Monte Salviano (958 m s.l.m.).

L'idrografia superficiale del territorio è rappresentata da due realtà ben distinte. La prima riguarda l'area pianeggiante (Piana del Fucino), caratterizzata da una fitta rete di canali artificiali. Tale rete è costituita da un canale principale, da canali secondari e da un bacino di espansione che occupa la zona più depressa. La seconda, corrisponde alla zona montana del territorio caratterizzata da rilievi calcarei, presenta un'idrografia superficiale alquanto scarsa. Nei calcari, infatti, sono presenti corsi d'acqua brevi e temporanei in quanto il grado di fratturazione è di carsismo consente un facile accesso alle acque meteoriche nel sottosuolo.

Le precipitazioni annuali sono variabili tra 653,10 e 946,30 mm e le temperature medie annue sono di 11,3°C, con temperature medie minime più basse nel mese di gennaio (2°C) e massime nel mese di agosto (20,5°C).

Il territorio Comune è suddiviso in cinque frazioni:

Antrosano abitanti 997(sul declivio di base del colle albense);

Castelnuovo abitanti 171(sotto la catena montuosa di monte Uomo);

Cese abitanti 596 (sui Piani Palentini sotto il monte di Pietracquaria);

Paterno 1817 (sul versante fucense di monte Uomo);

San

Pelino 2014 (vecchia frazione fucense di Massa d'Albe).

Estensione territoriale	104,4 kmq
Popolazione residente	42618 abitanti
Principali vie di comunicazione	A25 - Superstrada del Liri - S.s. n°5 - S.p. - S.c.
Principali corsi d'acqua	Canali del Fucino - Torrente Rafia
Comuni confinanti	Capistrello - Celano - Luco dei Marsi - Massa d'Albe - Scurcola Marsicana.
Altitudine	da 652 a 1390 m.s.l.m. - Il Municipio sorge a 695 m.s.l.m.
.....	

2. Rischi del territorio

Il territorio del Comune di AVEZZANO

- A. Rischio idraulico ed idrogeologico;
- B. Rischio incendi boschivi di interfaccia;
- C. Rischio sismico;
- D. Rischio industriale;

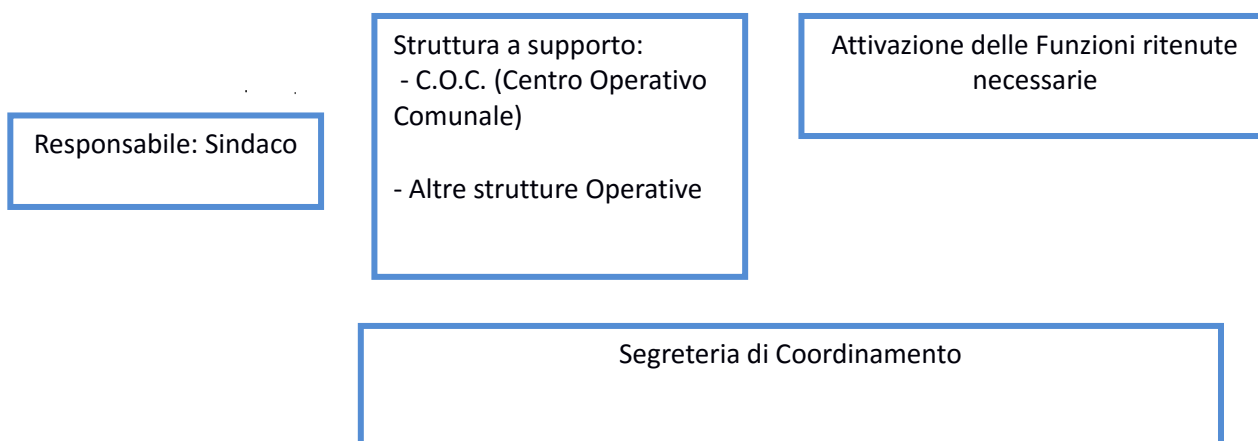
E. Rischio neve /ghiaccio;

3. Modello di Intervento

Il modello di intervento descritto per ciascuna tipologia di rischio, riporta in forma tabellare le azioni minime da mettere in atto in caso di evento ed i soggetti da coinvolgere.

Gli elementi riportati nella parte di inquadramento territoriale costituiscono la base di partenza propedeutica alla definizione del modello di intervento.

In particolare, al fine di garantire il necessario coordinamento operativo, il modello d'intervento definisce – nel rispetto delle vigenti normative statali e regionali nonché sulla base di accordi o intese specifiche – ruoli e responsabilità dei vari soggetti coinvolti, con il relativo flusso delle comunicazioni, individuando nel contempo i luoghi del coordinamento operativo. In via esemplificativa, il Piano di Emergenza per il **Comune di AVEZZANO**, intervento così definito:



Il Sindaco in qualità di Autorità di Protezione Civile per il suo Comune, attiva, a seconda della fase di allerta, il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), ossia il centro di coordinamento che lo supporterà nella gestione dell'emergenza per assicurare una direzione unitaria e coordinata dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione, grazie alle Funzioni di Supporto.

Il modello d'intervento deve essere quanto più flessibile e sostenibile: il numero delle Funzioni di supporto che vengono attivate in emergenza viene valutato dal Sindaco sulla base del contesto operativo nonché sulla capacità del Comune, di sostenerne l'operatività per il periodo emergenziale. Le funzioni di supporto, infatti, per particolari situazioni emergenziali ovvero qualora la ridotta disponibilità di risorse umane lo richieda, possono essere accorpate.

In linea generale, le Funzioni previste nell'assetto completo e funzionali alle attività di gestione dell'emergenza da parte del C.O.C. sono le seguenti, per le quali è riportata una sintetica descrizione degli obiettivi da perseguire in emergenza: **vedi allegato RESPONSABILI funzioni di supporto**

1. Funzione tecnica e pianificazione

sviluppa scenari previsionali circa gli eventi attesi; mantiene i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche di supporto in caso di evento calamitoso

2. *Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria*

assicura il raccordo con le attività delle strutture del Servizio Sanitario Regionale, rappresentando le esigenze per gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, socio sanitaria, psicosociale, sanità pubblica e prevenzione, veterinaria.

3. *Funzione volontariato*

assicura il coordinamento delle risorse delle Organizzazioni di Volontariato, in raccordo con le singole Funzioni che ne prevedono l'impiego. Delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane (censimento delle risorse umane: impiego, accreditamento, attestazione), strumentali, logistiche e tecnologiche impiegate. Tale funzione dovrà inoltre garantire il rilascio delle attestazioni per i volontari effettivamente impiegati nelle diverse fasi emergenziali e post emergenziali, nonché provvedere all'inoltro all'ente regionale delle richieste necessarie a garantire i rimborsi per i benefici di legge (D.P.R. 194/2001). Inoltre, anche sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre Funzioni di supporto, concorre alla definizione ed al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego.

4. *Funzione materiali e mezzi*

coordina l'impiego delle risorse comunali impiegate sul territorio in caso di emergenza e mantiene un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili e di quelle impiegate sul territorio attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, privati e volontariato ecc.

5. *Funzione servizi essenziali*

svolge attività di raccordo tra gli Enti Gestori dei servizi a rete al fine di mantenere costantemente aggiornate le informazioni circa lo stato di efficienza degli stessi. A seguito di evento calamitoso che causi interruzione dei servizi, il responsabile di funzione si coordinerà con i servizi tecnici dei Gestori per sollecitare gli interventi di ripristino.

6. *Funzione censimento danni a persone e cose*

organizza il censimento dei danni causati ad edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, attività produttive. Coordina l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni.

7. *Funzione strutture operative*

si occupa del coordinamento della polizia municipale con le componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità e ordine pubblico (Carabinieri e forze di Polizia) per il regolamento della viabilità locale, l'inibizione del traffico nelle aree a rischio e la gestione degli afflussi dei soccorsi.

8. *Funzione telecomunicazioni*

si occupa in ordinario dell'organizzazione di una rete di telecomunicazione affidabile su tutto il territorio comunale anche in caso di evento di notevole gravità, coordinando i diversi gestori di telefonia e i radioamatori presenti sul territorio interessato in caso di emergenza.

9. *Funzione assistenza alla popolazione*

raccoglie le informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, ecc.) e alle relative esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, ecc.) raccordandosi con le altre Funzioni di supporto interessate (Logistica, Sanità, Volontariato, ecc.). In raccordo con la Funzione Logistica recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita (strutture campali, caserme, strutture ricettive turistico-alberghiere, navi, treni, ecc.). Promuove forme di partecipazione dei cittadini e delle

amministrazioni territoriali nella gestione delle strutture assistenziali e delle iniziative finalizzate alla conservazione ed alla salvaguardia del tessuto sociale, culturale e relazionale pre-esistente.

Per i riferimenti dei Responsabili di Funzione si rimanda alla scheda COC-Struttura e Funzioni.

L'attività di raccordo tra le diverse Funzioni nonché con gli Enti sovraordinati (Prefettura tel. 0862 4381, Regione, Provincia, altri Comuni) viene svolta da una **Segreteria di Coordinamento (segretario generale)**, che provvede anche all'attività amministrativa, contabile e di protocollo, nonché alla reportistica delle informazioni sulla situazione in atto da trasmettere in emergenza ai centri di coordinamento di livello provinciale e regionale.

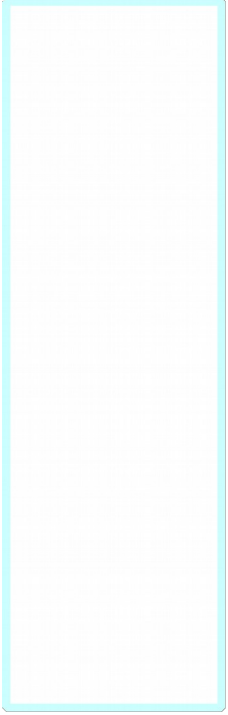
In tempo ordinario, il C.O.C. risulterà non attivo, ma i Responsabili delle Funzioni dovranno in ogni caso svolgere determinate attività, quali l'aggiornamento delle risorse presenti all'interno del territorio comunale impiegabili in emergenza, nonché eventuali ulteriori attività che garantiscano l'operatività del C.O.C. nella fase dell'emergenza.

In caso di emergenza, a seconda della sua estensione e dell'intensità, si può avere l'attivazione di più centri di coordinamento in funzione dei diversi livelli di responsabilità, al fine di garantire il coordinamento delle attività di soccorso, in relazione alla capacità di risposta del territorio interessato. I centri di coordinamento, pertanto, sono di livello:

- ✓ Comunale/Intercomunale (C.O.C.: centro operativo comunale / C.O.I.: centro Operativo Intercomunale);
- ✓ Provinciale (C.C.S.: centro coordinamento soccorsi / C.O.M.: centro operativo misto);
- ✓ Regionale (S.O.R.: sala operativa regionale);
- ✓ Nazionale (C.O.: comitato operativo della protezione civile / DI.COMA.C.: Direzione di Comando e Controllo).

Per supportare l'attività dei Centri Operativi Comunali e per raccordare gli interventi attuati a livello comunale con quelli provinciali, il Prefetto può attivare sia il Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), sia i Centri Operativi Misti - C.O.M.. Qualora sia attivato soltanto il C.C.S., il C.O.C. si rapporterà direttamente con tale centro, rappresentando costantemente la situazione in atto sul territorio comunale, le eventuali criticità e le esigenze operative, in termini di ulteriori uomini (ad esempio, volontari, forze dell'ordine, vigili del fuoco, etc.) e mezzi (ad esempio, macchine movimento terra, motopompe, tende, etc.) necessari per la gestione dell'emergenza sul territorio comunale.

In caso di attivazione del C.O.M., sarà questo centro il punto di riferimento per i C.O.C. in quanto è la struttura che consente il raccordo tra il livello comunale e quello provinciale. Al fine di garantire il pieno coordinamento delle attività, il C.O.M. è organizzato per Funzioni di supporto, analoghe a quelle presenti a livello comunale, con le quali deve essere garantito un costante scambio delle informazioni, al fine di monitorare costantemente l'evolversi della situazione nonché rappresentare eventuali criticità ed esigenze operative.



relo
munale /
ercomunale

relo
vinciale



3.2 Il Presidio Territoriale

Il Piano prevede, inoltre, già prima dell'attivazione della fase emergenziale, un'attenta attività di ricognizione e monitoraggio del territorio attraverso i Presidi territoriali locali, individuati nel modello di intervento (l'indicazione dei punti da presidiare viene riportata all'interno della cartografia allegata al piano, nonché indicata nella scheda relativa CR6).

Il Presidio territoriale è rappresentato da squadre anche miste di tecnici, vigili urbani e volontariato locale e viene attivato dal Sindaco con le finalità di sorveglianza delle aree più fragili del territorio o di quelle soggette a particolari rischi (frana, inondazione), a seguito del verificarsi di un evento particolarmente intenso che potrebbe determinare conseguenze gravi per il territorio esposto (il monitoraggio può anche riguardare il reticolo minore interno ai centri urbani, i sottopassi, ponti,...).

L'attività del Presidio è di reperimento delle informazioni di carattere osservativo anche non strumentale, nel tempo reale, al fine di supportare il Sindaco e i Responsabili delle Funzioni di supporto nelle proprie attività decisionali.

Per tale attività, il Comune di AVEZZANO potrà avvalersi della collaborazione del gruppo comunale di protezione civile e dei vari gruppi di volontariato presenti nel territorio.

Le aree di emergenza

All'interno della cartografia di piano è stata riportata l'individuazione delle aree di emergenza, seguendo i criteri riportati in ALLEGATO C della "Linee Guida per la Pianificazione Comunale ed Intercomunale di Emergenza" di cui alla D.G.R. n. 19 del 13/01/2015.

Inoltre, con Delibera di GIUNTA Comunale n. **284 del 30/11/2015** sono state recepite le Linee Guida per la Cartellonistica di emergenza di cui alla D.G.R. n. 811 del 21/11/2011 e pertanto le stesse aree sono dotate di segnaletica di riconoscimento.

L'informazione e la comunicazione

Al fine di garantire la massima efficacia del piano di emergenza, è necessario che esso sia conosciuto dettagliatamente dagli operatori di protezione civile che ricoprono un ruolo attivo all'interno del piano, nonché dalla popolazione: uno degli aspetti di primaria importanza dal punto di vista della prevenzione è rappresentato dall'informazione della popolazione.

Pertanto il Sindaco, autorità di Protezione Civile, in qualità di responsabile delle attività di informazione e comunicazione alla popolazione in emergenza e in ordinario, al fine di divulgare alla popolazione la cultura dell'autoprotezione organizza:

In particolare, nei periodi di normalità, il Piano prevede:

- ✓ un'attenta attività di "addestramento" della popolazione, con l'indicazione dei comportamenti di autoprotezione ed istruendo la stessa sui sistemi di allarme che verranno utilizzati in caso di emergenza;
- ✓ l'installazione di sistemi di allarme anche tradizionali (rete telefonica, mezzi mobili muniti di altoparlanti);
- ✓ le scelte strategiche, ossia i modi di comunicare e strutturare i messaggi di allerta, nonché le azioni e gli strumenti da utilizzare: l'impiego, ad esempio, di segnaletica e cartellonistica informativa all'interno del territorio comunale, al fine di indirizzare la popolazione in luoghi sicuri in caso di emergenza, modalità di contatto diretta o mediata della popolazione;
- ✓ l'organizzazione di esercitazioni e giornate informative.

A tale scopo sono state organizzati convegni riunioni, esercitazioni, nonché la distribuzione di pieghevoli contenenti i comportamenti da avere in caso di emergenza con particolare riguardo ai rischi presenti nel territorio comunale. Inoltre tutte le aree di emergenza sono dotate di cartellonistica specifica. Per quanto concerne le aree di attesa è possibile avere indicazione relative, oltre che attraverso cartografia, anche collegandosi al sito del comune di Avezzano servizio protezione civile tramite pc, Tablet, telefonino ecc.

L'obiettivo strategico principale della comunicazione in emergenza è un'informazione corretta e tempestiva sull'evoluzione del fenomeno previsto o in atto, sulle attività di soccorso e assistenza messe in campo per fronteggiare le criticità, sull'attivazione di componenti e strutture operative del Sistema di

protezione civile, sui provvedimenti adottati e, più in generale, su tutti quei contenuti che possono essere utili al cittadino sia nell'imminenza di un evento, sia nelle fasi acute di una emergenza sia nelle successive attività per il superamento dell'emergenza stessa (norme di autotutela, attivazione di sportelli, numeri verdi, ecc.).